

Se ne dia lettura.

DI ROVASENDA, segretario, legge: (V. Stampato n. 889-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Candiani.

CANDIANI. Questo disegno di legge ci è presentato con una dizione abbastanza eufemistica che, in fondo, rappresenterebbe qualche cosa di poco importante, mentre invece si tratta di una questione gravissima perchè, nell'articolo primo, si legge che il Governo del Re è autorizzato a provvedere, con una spesa complessiva non superiore a lire 47,618,000, alla costruzione di parecchi edifici.

E non basta; questa legge, come si rileva dalla relazione della Giunta generale del bilancio, involge gravi questioni d'indole artistica, legale e finanziaria.

Ora, io vorrei rivolgere all'onorevole presidente del Consiglio questa preghiera: di consentire che la discussione di questo disegno di legge sia portata in una seduta pomeridiana, parendomi assai strano che, essendo noi questa mattina qui appena 45 o 50, ognuno di noi possa prendersi la responsabilità di un milione di spesa.

Comprendo che l'onorevole presidente del Consiglio può rispondermi: proponga la sospensiva.

Non sono così ingenuo, onorevole Giolitti, perchè se il Governo si oppone, è inutile fare simili proposte.

Mi limito pertanto a fare viva preghiera al Governo perchè, vista la grande importanza di questo disegno di legge, che involge, come ho già detto, una spesa così rilevante, riconosca l'opportunità che sia discusso in una seduta più numerosa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Questo disegno di legge è stato presentato in seguito a diligenti studi fatti dal Ministero precedente, il quale aveva nominato una Commissione molto autorevole per esaminare le condizioni in cui si trovano gli uffici pubblici nella capitale.

È un fatto che, non solo dal punto di vista dei servizi, ma anche da quello dell'economia, lo stato attuale non potrebbe esser più deplorabile.

Il Ministero dell'interno, per esempio, che sta a palazzo Braschi, ha la direzione generale delle carceri al palazzo Baleani, la direzione

generale della sanità qui vicino a Montecitorio e la Consulta Araldica in un'altra sede. Ho dovuto inoltre prendere in affitto un locale per gli ispettori generali, che non sapevo dove mettere.

Nello stesso tempo il Consiglio di Stato, che dipende dal Ministero dell'interno, si trova in un locale molto incomodo, per cui paghiamo circa 50 mila lire di affitto. Gli altri Ministeri sono in condizioni egualmente deplorabili.

L'istruzione pubblica non può avere diverse direzioni generali nello stesso locale, e dovrà prendere in affitto un locale vastissimo e costosissimo per il servizio dell'istruzione elementare, pagando 41 mila lire d'affitto.

E così diciamo del Ministero di grazia e giustizia, di quello delle poste e degli altri. (*Commenti — Approvazioni*).

Ora è questa una condizione di cose che assolutamente non può durare.

Un ministro che ha il suo Ministero diviso in cinque locali diversi, in quali condizioni si trova? Io, quando ho da parlare col direttore generale della Sanità, devo fargli telefonare che venga, e così perdiamo due ore prima che io possa parlargli. Così se ho da parlare col direttore generale delle carceri o con gli ispettori generali. (*Commenti*).

Ora, questo stato di cose non può assolutamente durare. Il Ministero precedente nominò una Commissione che esaminò il complesso di questo problema, e, tra le altre cose, vide che ciò che attualmente paghiamo di affitto, rappresenta quasi l'interesse della somma che spenderemo per mettere in buone condizioni gli uffici pubblici. (*Commenti*).

Notiamo ancora che questi affitti crescono continuamente, perchè ogni volta che ne scade uno il proprietario, sapendo che il Governo non può trovare un altro locale, ci domanda un aumento, e bisogna pagarlo! Così per il locale del Consiglio di Stato, ogni volta che scade l'affitto, mi domandano un grosso aumento.

Ora dove devo mettere il Consiglio di Stato? Evidentemente non lo posso mandare ad alloggiare in un albergo! Bisogna che subisca la legge del più forte, e il più forte non sono io, è il padrone di casa! (*Commenti*).

A me pare che ormai sia anche questione di dignità per il Governo, di mettere le sue amministrazioni centrali in una condizione tollerabile. (*Benissimo!*)